Le medaglie di mercoledì

Canottaggio D, due di coppia: 1. Romania; 2. Nuova Zelanda; 3. Paesi Bassi
Canottaggio U, due di coppia: 1. Francia; 2. Paesi Bassi; 3. Cina
Canottaggio D, quattro senza: 1. Australia; 2. Paesi Bassi; Irlanda
Canottaggio U, quattro senza: 1. Australia; 2. Romania; 3. Italia
Canottaggio U, quattro di coppia: 1. Olanda; 2. Gran Bretagna; 3. Australia
Canottaggio D, quattro di coppia: 1. Cina; 2. Polonia; 3. Irlanda
Ciclismo D, cronometro: 1. Annemiek van Vleuten (Ned); 2. Marlen Reusser (Svi); 3. Anna van der Breggen (Ned)
Ciclismo U, cronometro: 1. Primoz Roglic (Slo); 2. Tom Dumolin (Ned); 3. Rohan Dennis (Aus)
Nuoto D, 200m stile libero: 1. Ariarne Titmus (Aus); 2. Siobhan Haughey (Hkg); 3. Penny Oleksiak (Can)
Nuoto U, 200m delfino: 1. Kristof Milak (Hun); 2. Tomorou Honda (Jpn); 3. Federico Burdisso (Ita)
Nuoto D, 200m misti: 1. Yui Ohashi (Jpn); 2. Alex Walsh (Usa); 3. Kate Douglass (Usa)
Nuoto D, 1500m farfalla: 1. Kathleen Ledecky (Usa); 2. Erica Sullivan; 3. Sarah Kohler (Ger)
Nuoto U, 4x200 stile libero: 1. Gran Bretagna; 2. Roc; 3. Australia
Tuffi U, 3m sincronizzato: 1. Cina; 2. Stati Uniti; 3. Germania
Equitazione, dressage individuale: 1. Jessica von Bredow-Werndl (Ger); 2. Isabelle Werth (Ger); 3.Charlotte Dujardin (Gbr)
Rugby U: 1. Isole Fiji; 2. Nuova Zelanda; 3. Argentina
Sollevamento pesi U, -73 kg: 1. Shi Zhiyon (Chn); 2. Julio R. Mayora P. (Ven); 3. Rahmat Abdullah (Ina)
Judo D, -70 kg: 1. Chizuru Arai (Jpn); 2. Michaela Polleres (Aut); 3. Sanne van Dijke (Ned) e Madina Taimazova (Roc)
Judo U, -90 kg: 1. Lasha Bekauri (Geo); 2. Eduard Trippel (Ger); 3. Krisztian Toth (Hun) e Davlat Bobonov (Uzb)
Ginnastica artistica U, concorso completo: 1. Daiki Hashimoto (Jpn); 2. Xiao Ruoteng (Chn); 3. Nikita Nagornyi (Roc)
Scherma U, sciabola a squadre: 1. Corea del Sud; 2. Italia; 3. Ungheria
Basket 3x3 D: 1. Stati Uniti; 2. Roc; 3. Cina
Basket 3x3 U: 1. Lettonia; 2. ROC; 3. Serbia

MEDAGLIERE TOKYO 2020			
1 Giappone	13	4	5
2 Cina	12	6	9
3 USA	11	11	9
4 ROC (Russia)	7	10	6
5 Australia	6	1	9
6 Gran Bretagna	5	6	5
7 Corea del Sud	4	2	5
8 Germania	3	2	5
9 Francia	3	2	3
10 Paesi Bassi	2	6	3
16 Svizzera	1	3	2

La Svizzera non si ferma Marlen Reusser è d'argento

TOKYO. Grazie a una stupenda prestazione di Marlen Reusser la crono femminile ha consegnato alla delegazione rossocrociata un'altra medaglia.

Ancora gioie rossocrociate alle Olimpiadi di Tokyo, giunte nuovamente dalle due ruote. A regalarci un'altra medaglia è stata Marlen Reusser, protagonista di una grandissima prestazione nella crono femminile. Non era certo una delle favorite ma, tramite una prova di spessore, la bernese è riuscita a spodestare diverse rivali accreditate ai primi tre posti.

La 29enne ha coperto i 22,1 km di percorso in 31'09"96. L'unica ad aver fatto meglio è stata l'olandese Annemiek van Vleuten (argento nella gara in linea), che l'ha preceduta di 56"47. Il bronzo è andato all'altra olandese Ana van der Breggen (+1'01"63).

La Reusser ha fatto la differenza nel finale di gara, dimostrandosi un diesel davvero efficiente.

A tre quarti di corsa l'elvetica si trovava infatti soltanto in quinta posizione, prima di estrarre dal cilindro un'ultima parte di percorso davvero incredibile che l'ha fatta salire sul sempre bellissimo podio olimpico.

Con questo grande risultato la Reusser è pertanto andata a rimpinguare ulteriormente il bottino delle medaglie, giunto a quota sei (un oro, tre argenti e due bronzi).

Dalle gioie ai dolori. Per Stefan Küng ha avuto un epilogo amarissimo la cronometro: il 27enne rossocrociato – specialista delle prove contro il tempo – ha concluso al quarto posto a soli 0"40 dal podio.

L'elvetico è giunto al traguardo con un ritardo di 1'04"30 da Primoz Roglic, 31enne sloveno che ha divorato il tracciato di 44,2 km. Sul podio anche Tom Dumoulin (argento) e Rohan Dennis (bronzo).

Ricordiamo che l'obiettivo minimo fissato da Swiss Olympic è stato fissato a sette medaglie. Soglia che potrebbe essere raggiunta in queste ore, quando Belinda Bencic (sia in singolare che in doppio) e Viktorija Golubic (in compagnia della sangallese in doppio) scenderanno in campo per le semifinali dei rispettivi tornei. Un successo significherebbe medaglia assicurata. **FB**

Una gioia meritatissima per la bernese. GETTY

Niente miracolo per Ponti & co, shock Wilson

TOKYO. La Svizzera ha chiuso al sesto posto la staffetta 4x200m stile libero. Antonio Djakovic, Nils Liess, il ticinese Noè Ponti (alla sua prima finale olimpica) e Roman Mityukov si sono battuti con ardore (7'06"12, primato nazionale), senza però riuscire ad avvicinare i migliori. Alla fine ha vinto la Gran Bretagna che, con tanto di record europeo di 6'58"58, ha preceduto la Russia (+3"23) e l'Australia (3"26).

Niente "miracolo-Pellegrini" nei 200m stile libero femminile. Alla quinta finale consecutiva nella specialità, la campionessa italiana non è andata oltre il settimo posto. L'oro lo ha conquistato l'australiana Titmus (1'53"50), che ha preceduto l'atleta di Hong Kong Haughey (+0"42) e la canadese Oleksiak (1"20).

Dalle emozioni delle gare alle sempre fastidiose notizie legate al doping, tanto più se legate ai nostri atleti. Per Alex Wilson le Olimpiadi sono finite ancor prima d'iniziare. Nel suo corpo sono state trovate tracce di Epitrenbolone in un controllo effettuato a marzo. Il velocista è stato fermato provvisoriamente dal TAS per una presunta violazione delle direttive antidoping e per questo motivo non farà parte del team di Swiss Olympic.

La situazione mette in ovvio imbarazzo il Comitato nazionale, già irritato dalla fresca positività di Kariem Hussein, che a pochi giorni dal via dei Giochi ha ricevuto una sospensione di nove mesi. **RED**

Un sesto posto e tanti complimenti per Ponti e compagni. AFP